don Luigi Maria Epicoco

Lc 7,36-50
Giovedì della Ventiquattresima Settimana
Tempo Ordinario
17 settembre 2026

In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.
Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».
Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene».
E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco».
Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

(Lc 7,36-50)

don Luigi Maria Epicoco

pubblicato il 16/09/26

Vivi e scegli ogni giorno seguendo solo il bene

Se la nostra vita funzionasse soltanto grazie all'approvazione degli altri, prima o poi rimarremmo inevitabilmente delusi.
La pagina del Vangelo di oggi ci mette davanti a una contraddizione che conosciamo molto bene: **qualunque cosa facciamo, ci sarà sempre qualcuno pronto a criticarci**.
Giovanni Battista conduce una vita austera e viene criticato.
Gesù vive la convivialità, mangia e beve con gli altri, e viene ugualmente criticato.
Questo dovrebbe farci riflettere soprattutto su quanta parte della nostra vita spendiamo nel tentativo di corrispondere alle aspettative degli altri.
Vogliamo essere capiti, apprezzati, riconosciuti.
Cerchiamo continuamente conferme che ci dicano che stiamo facendo bene, che siamo nel posto giusto, che gli altri sono contenti di noi.
Ma vivere così significa **consegnare la nostra libertà nelle mani del giudizio altrui**.
E il giudizio degli altri è inevitabilmente mutevole.
Ciò che piace a qualcuno può infastidire qualcun altro.
Ciò per cui oggi veniamo applauditi potrebbe essere esattamente ciò per cui domani saremo criticati.
Gesù ci insegna allora una libertà diversa: vivere sotto lo sguardo di Dio.
Questo non significa diventare indifferenti agli altri, incapaci di ascoltare una critica o convinti di avere sempre ragione.
Significa domandarci davanti a quale sguardo vogliamo giocare veramente la nostra vita.
Se sappiamo di aver cercato sinceramente il bene e di aver agito secondo coscienza davanti a Dio, non possiamo permettere che ogni giudizio esterno rimetta continuamente in discussione il nostro valore.
La vera libertà comincia quando smettiamo di vivere per piacere a tutti.

don Luigi Maria Epicoco

pubblicato il 18/09/24

Ci sono due modi di fare il male: farlo direttamente o omettere il bene possibile

La cena a casa di Simone il fariseo dà a Gesù l'occasione di mostrare in maniera plastica **in che cosa consiste realmente l'amore di Dio**.
Una donna, una poco di buono, si era insinuata in questo banchetto
"e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato".
Ovviamente il gesto è interpretato subito come equivoco, ma Gesù conosce le vere intenzioni di quella donna e cerca di spiegarle al padrone di casa attraverso una parabola.
In sostanza la questione è molto semplice: **chi è che ama di più, chi ha sperimentato il perdono o chi ha passato la vita a tentare di primeggiare sempre sugli altri?**
«Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi. Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco».
Credo che sia proprio questa pagina del Vangelo che ci ha insegnato che ci sono due modi di fare il male: farlo direttamente oppure omettere di fare il bene possibile. Simone il fariseo forse ha passato la vita cercando di evitare di fare il male, ma nessuno gli aveva mai insegnato a fare del bene.
I cristiani non temono il male, anche quando ne sono protagonisti, **perché sanno che un vero pentimento conduce a un vero perdono**.
Ma i cristiani sanno che devono temere i peccati di omissione, perché sono occasioni di bene perdute, atti di tenerezza che hanno il potere di salvarci la vita.
Ecco perchè invece di passare la vita a rimpiangere i nostri errori passati facciamo come questa donna, amiamo di più, amiamo adesso, amiamo come possiamo.

don Luigi Maria Epicoco

pubblicato il 16/09/21

Il perdono non è mai giusto: è sempre in eccesso

A volte pensiamo di dover meritare l'amore di Cristo con le azioni. La "lista del bene" che abbiamo fatto però sarà sempre più corta di quella del "bene che potevamo fare". Ecco perché tutti dovremmo chiedere a Cristo di perdonarci e di farci sperimentare quell'amore incondizionato e fuori da ogni misura.

La casa di Simone il fariseo fa da fondale alla storia del Vangelo di oggi.
Non a tavola, ma ai suoi piedi
Gesù è a **tavola** in una casa ragguardevole quando ad un certo punto un imprevisto cambia il corso delle cose:
"Ed ecco **una donna, una peccatrice** di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un **vasetto di olio profumato;** e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li **asciugava con i suoi capelli, li baciava** e li cospargeva di olio profumato".
Non sappiamo che cosa sta accadendo nel cuore di questa donna. Non conosciamo il **dramma** che prova. Sappiamo però che non gli importa nulla del giudizio degli altri, di essere **rimproverata, fraintesa, accusata o cacciata**. Ciò che conta per lei è poter **piangere** ai piedi di Gesù con un misto di gratitudine e amore.
L'eccesso del perdono
Ma a chi non sa che cosa significa essere **perdonati** non può capire l'eccesso di questa donna:
"A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e **che specie di donna è colei che lo tocca**: è una peccatrice». Gesù allora gli disse: (…) «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha **bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati** con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non **mi hai cosparso il capo di olio profumato,** ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi. Per questo ti dico: le **sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato**. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco»".
La lista del bene
Il lungo elenco di omissione che Gesù fa a Simone sta a significare una verità immensa. Non possiamo considerarci **migliori** solo perché l'elenco di cose sbagliate che abbiamo fatto è **corto**. A volte **l'elenco di tutto il bene che potevamo fare** e non abbiamo fatto è lunghissimo e questo ci mette alla stregua di questa donna. È difficile poter incontrare Cristo pensando di **meritarlo**. Solo **l'amore** ci rende capaci di questo incontro.

don Luigi Maria Epicoco

pubblicato il 17/09/20

Il perdono è una mossa dell'amore, non una teoria

Per il fariseo Simone era incomprensibile che Gesù si lasciasse lavare i piedi da una prostituta: è incomprensibile a chi tratta l'umano a forza di teorie comprendere la forza dirompente del perdono

Gesù non fa preferenze di persone, non ha pregiudizi contro nessuno, per questo il Vangelo di oggi registra una cena a casa di un fariseo di nome Simone. C'è da dire che la polemica che Gesù ha sempre viva è contro la mentalità farisaica, ma non ha nulla contro i farisei, anzi, diversi suoi discepoli sono proprio farisei e scribi. La mentalità distorta contro cui si scaglia Gesù emerge anche nella cena raccontata nell'episodio di oggi: "Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato". Tutti sanno chi è quella donna, anche il padrone di casa. Ed è inevitabile qualche pensiero cattivo su quello che sta accadendo. Perché Gesù permette di farsi toccare da una donna simile? Perché non la umilia, non la rimprovera pubblicamente? Come può non accorgersi di che donna può essere una donna che osa tanto? Nessuno parla, ma **Gesù conosce i pensieri dei cuori dei presenti**, e conosce anche i pensieri del padrone di casa: "«Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi. Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco»". È incomprensibile per una persona che conosce la teoria ma non conosce l'amore comprendere il modo di agire di Gesù. Ciò che è in discussione non è se è giusto o meno prostituirsi, ma se è giusto o meno che anche una prostituta **possa avere una possibilità di perdono**. Sentirsi migliori degli altri ci rende solo superbi, ma non ci fa capire il cuore del Vangelo.

don Luigi Maria Epicoco

pubblicato il 19/09/19

Non basta non fare il male per essere giusti, bisogna imparare a fare il bene!

Si è discepoli di Cristo nella misura in cui si è capaci di amare.
L'amore nasce molto spesso dall'esperienza del perdono.
Ma è difficile perdonare chi ritiene di essere giusto.

Il profumo del vangelo di oggi ha attraversato i secoli, e continua a toccare molte coscienze che puzzano di chiuso e di autoreferenzialità. **Gesù è a tavola**, ma questa volta non è in casa di qualche peccatore ma bensì **di un fariseo.** In una maniera quasi inopportuna è entrata in quella casa anche **una donna, una peccatrice conosciuta da tutti, che piange sui suoi piedi, li asciuga con i suoi capelli e poi li profuma con un unguento.** Gesù non ritrae i piedi. E in cuor suo il padrone di casa, Simone, pensa che è la prova provata che Gesù non è nessuno di speciale perché se lo fosse avrebbe certamente smascherato e umiliato quella donna. **Ma Gesù conoscendo i pensieri di Simone gli racconta una storia, e mette in scena due debitori, uno con un debito esorbitante e l'altro con un piccolo debito.** A entrambi il padrone condona il debito. "Chi dunque lo amerà di più?" chiede Gesù. E Simone risponde: "suppongo quella a cui ha condonato di più". La risposta è esatta ma forse ancora Simone non comprende dove Gesù vuole condurlo: "«Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi. Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco»". **Non basta non fare il male per dire di essere giusti, bisogna imparare a fare anche il bene.** Certe volte noi ci limitiamo solo da astenerci dal compiere una cosa sbagliata, e non capiamo che **l'amore per essere tale è molto di più che astensione,** ma è decisione nel fare il bene. **Si è discepoli di Cristo nella misura in cui si è capaci di amare.** L'amore nasce molto spesso dall'esperienza del perdono. **Ma è difficile perdonare chi ritiene di essere giusto.**
Luca 7,36-50

don Luigi Maria Epicoco

pubblicato il 20/09/18

Vuoi incontrare Gesù?
Non pensare di meritarlo!

"Solo l'amore ci rende capaci di questo incontro"

Oggi siamo a casa di **Simone il fariseo.** La scena è ordinata. Il cibo buono. La compagnia ragguardevole. Eppure **c'è qualcosa che rovina tutto quest'ordine**: "Ed ecco una donna, **una peccatrice** di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato". **Non sappiamo che cosa sta accadendo nel cuore di questa donna.** Non conosciamo il dramma che prova. Sappiamo però che **non gli importa nulla del giudizio degli altri**, di essere rimproverata, fraintesa, accusata o cacciata. **Ciò che conta per lei è poter piangere ai piedi di Gesù con un misto di gratitudine e amore.** Ma a chi non sa che cosa significa essere perdonati non può capire l'eccesso di questa donna: "A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». Gesù allora gli disse: (…) «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi. Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco»". Il lungo elenco di omissione che Gesù fa a Simone sta a significare una verità immensa. **Non possiamo considerarci migliori solo perché l'elenco di cose sbagliate che abbiamo fatto è corto. A volte l'elenco di tutto il bene che potevamo fare e non abbiamo fatto è lunghissimo** e questo ci mette alla stregua di questa donna. È difficile poter incontrare Cristo pensando di meritarlo. Solo l'amore ci rende capaci di questo incontro. (Lc 7,36-50)